

Il Giornale di
PALAZZOLO s/O

Ophrys - Mockingbird - Rossignol - Usignolo

ANNO XXIII - Agosto 2017 - Mensile di informazione locale

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Tel. 030.7091033 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Eurovision

- Stampa: Colorart, località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli&Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Agosto 2017



Il Coro Alpino Palazzolese a Roma

Il saluto del Papa durante l'Angelus

di Luciano Demasi

Un crescendo di emozioni e di successi, raccolti nelle varie location dove il Coro Alpino Palazzolese ha eseguito i brani del suo repertorio, nel corso di una tournée che lo ha visto protagonista a Roma ed ai Colli Romani.
Il 7, l'8 e il 9 luglio il Coro Alpino Palazzolese, diretto dal maestro Riccardo Rossini con alle spalle una storia ultra venticinquennale e composto da 26 coristi a quattro voci miste virili, è stato invitato a Castel Gandolfo per solennizzare e condecorare con il suo repertorio di canti popolari e liturgici le giornate finali dei festeggiamenti dell'Opera Mater Dei, un Istituto religioso al servizio della società odierna che si occupa principalmente dell'assistenza e recupero delle giovani madri, dell'educazione e formazione dei giovani, per il centenario della nascita della fondatrice Serva di Dio Maria Bordoni.
Domenica pomeriggio il gruppo palazzolese ha ricevuto una festosa accoglienza da parte della comunità e di molti abitanti dei Colli Romani, seguita dalla messa celebrata dal parroco di S. Eusebio in Roma, don Sandro Bonicalzi, che ha invitato il Coro nuovamente Roma. Conclusa la messa il Coro palazzolese ha seguito il concerto nella sede dell'opera e nella chiesa parrocchiale pontificia San Tommaso da Villanova di Castel Gandolfo, dopo essere stato accolto dal sindaco Milvia Monachesi e da molti esponenti dell'Ana di Roma e dei Colli Romani, con la gradita visita del parlamentare palazzolese Claudio Cominardi e la successiva cena conviviale nell'Oratorio Salesiano di Castel Gandolfo.
L'impegno del Coro è iniziato venerdì pomeriggio con un concerto all'Opera don Guanella di Roma, dove opera il sacerdote concittadino don Ernesto Pozzi che ha accolto il Coro con la visita alla meritevole Opera che assiste persone con disabilità intellettiva.
La permanenza romana del

❑ a pag 3

Spunti per un rinascimento locale

Riflessioni dopo l'elezione di Zanni

Arch. Gianmarco Pedrali



Caro Direttore, ancora una volta, come nel passato remoto e recente, la cittadina si è rivelata, con i suoi risultati elettorali, un piccolo campione su cui riflettere, significativo per i futuri risultati dei prossimi appuntamenti elettorali nazionali o regionali: il discorso vale per tutti gli schieramenti politici, è stato valido per la prima repubblica, per la seconda ed anche per l'attuale che si profila analoga alla prima con il sistema proporzionale.
Apparentemente sembra sorprendente la sconfitta del centro destra a Palazzolo in controtendenza con buona parte del dato nazionale: ma essa trova la sua ragione nell'accentuato grado di conflittualità al suo interno già presente dal 2008 e continuata al momento della campagna elettorale e della formazione delle liste già da febbraio.
Nessuna sorpresa per i cittadini che sono sempre stati a conoscenza delle fratture e dei personalismi, mentre sui programmi non mi risulta siano esistite grandi divergenze. Corsi e ricorsi storici ed il solito cancro che sconvolge tutte le formazioni politiche. Era già ampiamente prevedibile questo risultato che ha premiato l'amministrazione uscente che, pur in presenza al suo interno di qualche riflesso altrettanto sintomatico di quanto sta avvenendo nella sinistra a livello nazionale, ha usufruito della situazione dell'avversario ed ha saputo trarne vantaggio con maggior gioco di squadra ed evidenziando alcune opere e scelte che i cittadini alla fine hanno condiviso, grazie an-

❑ a pag 3

Scomparso Pierangelo Rossi

Addio a un'icona della Pro Palazzolo

di Giuseppe Morandi



La scomparsa di Pierangelo Rossi ha colto tutti di sorpresa. Ci ha lasciato a soli 65 anni, proprio un mese esatto prima di compiere 66 anni. Nell'ambiente calcistico e societario della Pro Palazzolo, viene a mancare un dirigente lungimirante, perché Pierangelo da 50 anni era segretario del sodalizio biancoceleste. Entrato a far parte del sodalizio palazzolese giovanissimo, all'età di 16 anni, con il fratello gemello Giuseppe (che divenne magazziniere della squadra, ma che lasciò l'incarico qualche anno fa) nel lontano 1967, restò nell'ombra del segretario di quel tempo, Giuseppe Marini, da cui apprese il "mestiere".
Pierangelo venne nominato segretario e, nonostante lavorasse come operaio alla Marzoli, al termine dell'orario di lavoro si recava in segreteria a sbrigare le pratiche necessarie al buon funzionamento della società. Andato in pensione si dedicò a tempo pieno alla Pro. Nella sua esperienza cinquantennale nella Pro, ha vissuto da segretario tutte le varie categorie dei campionati dilettanti, toccando anche i fasti della C-1 e della C-2.
È stato sicuramente il segretario più longevo della storia della società palazzolese. Lo conoscevano tutti nel mondo del calcio, sia a livello dilettantistico che professionistico. Un particolare che ci svelò la sorella Gabriella: non essendo patentato e trasferitosi a Capriolo, Pierangelo quando c'era brutto tempo si faceva portare dalla nipote a Palazzolo e, se tardava di qualche secondo, non mancava di dimostrare la sua agitazione "pestando i piedi a terra per la premura". Questa è una bella dimostrazione del suo amore e del suo attaccamento alla società.
Entrando nella segreteria della Pro, la prima domanda che veniva posta da chi entrava era sempre la stessa:

❑ a pag 4



LA VIGNETTA



Fincantieri: un Macron per i Macaron (© Ghisberto)

A colloquio con Gianni Stucchi

Il presidente dei Fanti d'Italia

di Giuseppe Morandi

Gianni Stucchi, architetto di 48 anni, è stato nominato presidente nazionale dei Fanti d'Italia lo scorso 22 aprile, ottenendo 10950 voti sui 15700 aventi diritto. Succede al Maestro del lavoro Antonio Beretta. La nostra città, in questi anni, si sta distinguendo per le personalità che si impegnano nella vita sociale occupando ruoli chiave, come il sindaco Gabriele Zanni, che è presidente dei sindaci bresciani, o Giulio Ghidotti, presidente dell'Anpi di Brescia. Gianni Stucchi ne è un altro esempio. Io e Gianni ci siamo incontrati in un afoso pomeriggio di agosto, entrambi facciamo parte dei Fanti d'Italia, io con la carica di presidente sezionale, lui di presidente nazionale, e ci siamo scambiati un po' di idee. Ne è nata una specie di intervista che voglio farvi leggere. Gianni è partito parlando della sua nuova carica e sottolineando «è un

❑ a pag 9



Successo per il festival del Clarinetto

Grande chiusura presso il cortile del Palazzo del Comune

di Giuseppe Morandi

La nostra città dal 12 al 16 luglio ha ospitato la prima edizione della manifestazione dedicata ai maniaci del clarinetto, una scelta frutto della collaborazione e dall'amicizia tra Pietro Vincenzi e Gian Piero Gatta, iniziata dopo il loro incontro lo scorso anno a Camerino.



Piero Vincenzi

La loro collaborazione è valsa a Palazzolo anche lo svolgimento del primo mercatino di scambio e vendite per i maniaci del Clarinetto, che ha attirato nella nostra città tanti appassionati.

Non solo, i palazzolesi hanno avuto l'opportunità di conoscere la rassegna «Clarinettomania», che nei cinque giorni che ha soggiornato a Palazzolo ha avuto un gradito riscontro di pubblico.

La rassegna «Clarinettomania» è stata più seguita di quanto preventivato: toccando almeno cinque luoghi significativi della nostra città, l'auditorium S. Fedele, il cortile del Palazzo Grange, il Teatro Sociale, la Casa della Musica ed il cortile del Palazzo Comunale, la manifestazione ha anche mostrato il meglio di Palazzolo.

Le esibizioni sono state seguite con interesse dai cittadini palazzolesi, che hanno apprezzato anche il mercatino svoltosi presso la Casa della Musica. Durante queste cinque serate si sono alternati nelle loro esibizioni tanti professionisti di fama mondiale: tra i protagonisti dei concerti serali e delle masterclass c'erano il direttore artistico di «Clarinettomania» Piero Vincenzi ed il primo Clarinetto solista dell'Orchestra della Svizzera italiana Corrado Guffredi, con la prestigiosa orchestra Cantelli di Milano.

Tra i protagonisti anche il corpo Musicale palazzolese diretto da Denis Salvini, con il solista dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma Sauro Berti al clarinetto basso e Piero Vincenzi con il suo clarinetto in sol, e l'Ensemble Calamus, composta da Rodolfo La Banca e Silvia Dell'Agnolo, clarinetto e corno di bassetto, Stefano Vezzani, oboe classico, e Luca Barchi, fagotto classico, che si è esibita al Teatro Sociale nell'eccezionale concerto "La Vienna di Mozart...".

La serata di sabato 15 luglio ha visto Gabriele Mirabassi al clarinetto e Peo Alfonsi alla chitarra che, presso l'Accademia della Musica, hanno proposto lo splendido "Canto d'ebano". I due musicisti, che si esibiscono insieme da dieci anni, hanno vinto anche il primo premio al Top jazz. L'ultima giornata della manifestazione si aperta in piazza Roma nel pomeriggio con il Clarinet flash mob, che ha visto la partecipazione di tantissimi strumentisti di ogni età e livello di preparazione, seguita dall'esibizione presso il cortile del municipio dell'Aic Young clarinet, l'orchestra formata da tutti i ragazzi che hanno partecipato alla prima edizione del Campus Internazionale di Clarinettomania, diretti dallo straordinario Angelo Semeraro. Appuntamento al prossimo anno per la seconda edizione. ■



I ragazzi del "Campus" con il maestro Angelo Semeraro

COMPLEANNO



Nonna Enrica Fiorani
ha compiuto 97 anni,
più arzilla che mai.
Festeggiano con lei
i figli Lucia con Renato,
Angelo con Giusy,
nipoti, pronipoti,
tutti i parenti e quelli
che la conoscono

STUDIO DI PODOLOGIA
DOTT.SSA ALESSANDRA BATTAGLIA
PREVENZIONE E CURA DELLE PATOLOGIE DEL PIEDE
Via Cossali 8 - 25034 Orzinuovi (BS)
per info e appuntamenti Tel. 3383970950

IMPRESA *di* PULIZIE
PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI
TEL/FAX 030.7401521 - CELL. 338.1128530
Via Adige, 5 - Palazzolo sull'Oglio BS
cs.pulizie@libero.it
Gli amici del pulito

Gruppo Sportivo Twirling

Una passione lunga 42 anni

di G. M.

Il Gruppo Sportivo Twirling palazzolese è nato nel 1975 grazie all'impegno di Roberto Calabria, il suo fondatore, che ha partecipato all'attività della neonata società sportiva per un anno e poi ha lasciato. A prendere in mano il Gruppo, all'inizio solo folcloristico e poi anche sportivo con la partecipazione a campionati agonistici, è Luciana Manini che trascina con sé la figlia Manuela. Dietro ad Emanuela cresce anche l'altra figlia di Luciana, Deborah, che presto si unisce a loro per creare il triumvirato che ha condotto il gruppo.

Con l'andar del tempo, Manuela ha deciso di lasciare e la responsabilità del gruppo resta a mamma Luciana e Deborah. Nel tempo a Luciana e alle figlie si aggiunge Monica Castelli di Treviglio, l'insegnante che da un ottimo contributo al gruppo avvicinandolo all'attività agonistica.

Il Gruppo Twirling nel 1978 aderisce alla Fistw (Federazione italiana Sportiva Twirling) e nel 1983 anche Monica Castelli lascia e le subentra la maestra e giudice federale Franca Calabrò di Rozzano, in provincia di Milano. Siamo nel 1986, Manuela Manini si diploma insegnante federale e diventa maestra del Gruppo Twirling.

L'impegno profuso della neodiplomata porta il gruppo palazzolese a prendersi delle belle soddisfazioni: ad Edimburgo agli europei Manuela Minini allena la squadra nazionale, con atlete palazzolesi, che si classifica al terzo posto, mentre nel 2001 a Barcellona ottengono un meritatissimo quarto posto.

Abbiamo incontrato Luciana e Deborah Manini per parlare del gruppo sportivo di Twirling. Partiamo proprio da Deborah, che è stata l'ultima della famigli ad entrare nel gruppo, e le abbiamo chiesto quando ha iniziato ad impegnarsi nella società sportiva.

«Sono entrata nel Gruppo Sportivo a 4 anni e adesso ne ho 41. Quando ho iniziato c'era anche mia sorella Manuela, poi lei ha lasciato 15 anni fa e sono subentrata io».

Ha trovato difficoltà all'inizio?

«Sicuramente si! Poi con l'andar del tempo le cose diventano più semplici: una volta che si è amalgamato il gruppo diventa tutto più facile. Abbiamo le nostre bimbe, le nostre adulte, e andiamo avanti con grande entusiasmo».

Quante ragazze avete?

«Abbiamo 30 majorettes» .

Avete ottenuto premi prestigiosi?

«Abbiamo fatto campionati e abbiamo preso premi. Quando disputavamo il campionato ci siamo sempre classificate nei primi tre posti, ma abbiamo deciso di abbandonare l'agonismo da diversi anni».

Ora fate solo spettacoli?

«Si facciamo solo spettacoli folcloristici. Anche perché le gare sono troppo impegnative».

Sentiamo ora la decana del Gruppo Sportivo Twirling palazzolese Luciana Gagni Manini, da 40 anni anima della società. Ci parli della sua esperienza, la ritiene positiva?

«Sempre bella e positiva. Sono quarant'anni che faccio parte del Gruppo, da quando c'era tra le atlete mia figlia Manuela e sono entrata con tanto entusiasmo. Allora il presidente era Gian Luigi Pasini che mi vedeva sempre in palestra e mi ha proposto di seguire il gruppo, ormai più di da otto lustri che seguo le ragazze».

Il momento più bello della sua carriera?

«Quando mi hanno premiato con le mie ragazze, il mio gruppo, per i miei tanti anni di frequentazione di questo ambiente. Ho pianto, veramente».

I suoi programmi per il futuro prossimo?

«Io non so, spero di continuare anche perché questo gruppo lo amo veramente».

Insomma si sente una seconda mamma?

«Veramente sì!».

Il Gruppo Sportivo Twirling è sempre stato legato al Corpo Musicale cittadino. Oggi nel Gruppo è stato creato un Corpo di Ballo, che accompagna il Corpo Musicale durante il tradizionale Concerto di Natale. Si ricorda che il 13 ed il 15 settembre si terrà l'open day presso la scuola primaria del Sacro Cuore: in entrambi i giorni, dalle 17 alle 18, sarà possibile effettuare le nuove iscrizioni. Chi vuole iscriversi, o avere maggiori informazioni, può telefonare alla signora Luciana al numero 3392983779. ■



Il gruppo Twirling

Tutto il mondo è paese Detti e proverbi

di Marina Cadei



Buone silenziose vacanze
Speak now or forever hold your peace (dall'inglese "Parla ora o taci per sempre").
Presente già nel 1500 nel Libro delle Preghiere Comuni, il testo base della comunione anglicana, è una formula usata durante la celebrazione dei matrimoni per invitare i presenti ad esprimere eventuali impedimenti all'unione o ad accettarla.
Io la userei in molte altre occasione dove un bel tacer non fu mai scritto.

Reden ist Silber, Schweigen ist Gold.
Speech is silver, silence is golden.
Le silence est d'or.
Il silenzio è d'oro.
Pare che molte lingue europee apprezzino il valore del silenzio forse perché raro nel frastuono e nel rumore occidentali. ■



¬ dalla pag. 1

Spunti per...

che alla strategia dell'abbandono formale di simboli di partito nazionali ed ad una affidabilità ritenuta abbastanza soddisfacente e coesa.
Dall'altra parte invece, per tamponare le aperte rivalità, si è puntato tutto sull'utilizzo di simboli di partiti nazionali, offrendo agli elettori compagini e candidati all'insegna del rinnovamento "totale", che in parte è avvenuto, ma più anagrafico che sostanziale, mentre si è puntato molto sulla riproposizione di nomi già presenti in politica da vent'anni, con una diaspora evidente o sotterranea.
Il dato sorprendente è stato l'avallo dei rispettivi esponenti provinciali che, a mio avviso, a conoscenza da parecchio delle controversie palazzolesi, avrebbero potuto suggerire e favorire scelte diverse. Mi pare proprio che il caso di Palazzolo offra molti spunti per una approfondita riflessione in vista dei prossimi appuntamenti elettorali nazionali e regionali: soprattutto ha dimostrato che il popolo è sovrano e migliore di quanto si pensi e che soprattutto i giovani che al ballottaggio in gran parte hanno disertato le urne, attendono e loro stessi però dovrebbero maggiormente incentivarlo l'auspicato "rinascimento". ■

A cura dell'Arch.
Gianmarco Pedrali

¬ dalla pag. 1

Il Coro Alpino...

Coro Alpino Palazzolese è proseguita sabato mattina con la visita al palazzo della sede della Civiltà Cattolica, accolto dal padre Gianpaolo Salvini, ex direttore della prestigiosa rivista gesuita, dalla terrazza del quale si gode una veduta panoramica sulla città di Roma, e con l'esecuzione della "Montanara", un canto che ha spaziato a 360 gradi sulla sottostante città eterna.
Oltre alla visita dei più importanti monumenti romani, le performance del Coro si sono concluse in San Pietro, dove durante l'Angelus di domenica 9 luglio il Papa Francesco ha salutato calorosamente il Coro dalla finestra dei Palazzi apostolici e in Basilica, quando il Coro ha concelebrato la messa celebrata dal padre Pietro Riva, postulatore Generale dei Pavoniani di Roma. L'emozione di cantare nella basilica di San Pietro è stata indescrivibile, oltre al fatto che il celebrante alla fine, salutando i coristi e il maestro, ha dichiarato che a sua memoria nessuno altro Coro Alpino aveva cantato fino ad ora nella basilica papale. Anche gli applausi finali dei fedeli presenti sono stati inusuali per questo luogo sacro, il più importante della cristianità.
Un successo che ha emozionato e vede premiati i singoli coristi ed il gruppo responsabile dell'Associazione Coro Alpino Palazzolese, composto, oltre che dal maestro Riccardo Rossini, dal presidente Franco Simoni, dal segretario Ferruccio Casali, dal tesoriere Raul Fava e da Bruno Bergomi, Marino Chiari, Mauro Minelli, Massimo Negrini e Orlando Barozzi, tramite e promotore dell'invito essendo stato ex alunno dell'Opera Mater Dei di Castel Gandolfo. ■



Il Coro Alpini Palazzolese presso l'Istituto Don Guanella a Roma

COMPLEANNO



Il 31 luglio ha compiuto 90 anni Maddalena Moraschi, detta Lina. Abita tutt'ora nella stessa casa dove è sorto l'inter club della nostra città e dove, tempo fa, c'era il ritrovo di bocciofili ed interisti. Festeggiano con lei i figli Luciana e Santino con i nipoti, pronipoti e tutti gli interisti!

STUDIO DENTISTICO
FEDEDENT

Regalati un nuovo sorriso



- Finanziamenti personalizzati a tasso zero
- Estetica viso
- Trattamenti ortodontici con mascherine trasparenti
- Implantologia a carico immediata in 24 ore
- Visite gnatologiche
- Protesi removibili estetiche
- riparazioni protesi mobili in giornata

Passa da noi x una visita senza impegno troveremo la soluzione migliore per il Vostro sorriso

NEL MESE DI AGOSTO PER URGENZE
CONTATTARE IL NUMERO 338/9102084

Palazzolo sull'Oglio - Via Matteotti, 85 Tel. 030.7300084 - 338.9102084
www.fededent.it info@fededent.it

(Direzione sanitaria Dott. Paolo Pagliardi)



Il Giornale di
PALAZZOLO s/O
SPORT



Pro, si riparte

Il 27 agosto la prima in Coppa Lombardia

di Giuseppe Morandi

Presto al via la terza stagione della neonata Pro Palazzolo del presidente Facchetti, che inizierà la preparazione per il suo debutto in Seconda Categoria. Una realtà che avrebbe potuto non essere tale se due anni fa l'allora assessore allo Sport Marco Ghidotti non avesse chiamato l'attuale presidente della Pro Guido Facchetti chiedendogli di fare il possibile per salvare il calcio a Palazzolo. L'impegno dell'assessore e la passione per il calcio e per la società in cui aveva giocato di Facchetti hanno dato al calcio a Palazzolo un futuro roseo, anche se il cammino per ritornare ai fasti di un tempo sarà lungo.
L'attuale presidente ha ricostruito una società dal nulla, in mezzo a molte difficoltà ed incertezze. Sicuramente non è stata un'impresa facile riprendere in mano una situazione che si aggravava ogni giorno di più. Anche perché la volontà del presidente Facchetti era quella di lavorare per formare una società che sarebbe cresciuta nel tempo, non per dar vita ad una delle tante meteore che appaiono oggi nel mondo del calcio, guidate da dirigenti che promettono "mari e monti" ad allenatori e giocatori, ma che faticano a concludere la stagione.
A questi personaggi non pare difficile fare una squadra: spesso riescono a mettere insieme 20 giocatori e mandarli in campo, ma a metà campionato sorgono le prime incertezze ed alla fine della stagione queste società scompaiono o cercano di salvarsi fondendosi con altre squadre. Senza dubbio dobbiamo dare atto a questa nuova società di aver dimostrato che i risultati si possono ottenere con il tempo, a passi piccoli, puntando su progetti importanti. Chi poteva pensare, nel 2015, che dopo due anni la squadra palazzolese sarebbe riuscita a salire in Seconda categoria, riuscendo a vincere il titolo provinciale, a diventare vice campione regionale e vincendo il suo campionato?
Il presidente Facchetti ha avuto la fortuna e la bravura di trovare sulla sua strada un allenatore come Andrea Corsini, che a livello di dilettantistico è sicuramente uno dei più preparati e vincenti, sempre capace di trarre il massimo dal gruppo che ha a disposizione. Il presidente Facchetti ha il merito di aver gestito la società con molta accortezza, tenendo sempre un occhio attento ai bilanci societari. Con pazienza e piccoli passi si può arrivare lontano. Anche perché oggi è più difficile trovare sponsor che aiutino la squadra: essere in Seconda categoria non aiuta forse, ma basta vedere realtà più grandi di Palazzolo faticare a mantenere la loro squadra a buoni livelli per capire che oggi nel calcio bisogna stare attenti a non fare il passo più lungo della gamba. Allora, molto bene fa la gestione attuale della Pro, che avanza con piccoli passi e senza fare grandi proclami, riuscendo a prendersi delle belle soddisfazioni sportive.
Concludendo: la nuova stagione parte il 27 agosto al comunale con la Coppa Lombardia, affronteremo il Comun Nuovo, mentre il 10 settembre partirà il campionato di Seconda categoria. Una piccola annotazione, anche il settore giovanile, ripartito praticamente da zero, sta crescendo e sta iniziando a dare frutti positivi: dimostrazione che i risultati non sono mai frutto del caso. ■

¬ dalla pag. 1

Scomparso...

"en doel el gemelo", visto che così era soprannominato Pierangelo.
Una domanda che non si sentirà mai più.
Prima di andarsene ha voluto dare ancora una dimostrazione della generosità che l'ha contraddistinto: ha donato le cornee.
Lassù incontrerà i suoi presidenti, che malauguratamente l'anno preceduto: Cervati, Carrara, Raccagni, Finazzi, Gondola, Savoldi e Carnazzi.
Un bel gruppo che farà sicuramente il tifo per la Pro.
Ciao Pierangelo, un abbraccio forte da tutti i tifosi, i dirigenti ed i giocatori.
Grazie Gemelo. ■



Pierangelo Rossi premiato dal presidente Guido Facchetti in una delle sue ultime apparizioni in pubblico; era il 19 maggio

Pro nel girone D

Attesa per il calendario definitivo

La Federazione ha ufficializzato la composizione dei gironi per il prossimo campionato di Seconda Categoria, che vedrà la Pro Palazzolo inserita nel girone D con formazioni bresciane e bergamasche. Si tratta di un girone di ferro, con tanti derby. Le squadre più accreditate per vincere il campionato, almeno sulla carta, sono sicuramente l'Ospitaletto ed il Chiari, con possibili outsider le squadre bergamasche e la nostra Pro Palazzolo. Staremo a vedere se il pronostico verrà rispettato o, come spesso accade, ci saranno sorprese. L'inizio del campionato è previsto per domenica 10 settembre. Ecco gli avversari della Pro Palazzolo nel girone D di Seconda Categoria: si tratta di Cividate Camuno, Chiari, Erbusco, Foresto Sparso, Franciacorta Erbusco, La Sportiva, New Team Franciacorta, Ospitaletto, Padernese, Palosco, Paratico, Pro Palazzolo, Real Bolgare, Real. Pol. Calcinatese, Real Rovato Franciacorta e Roncadelle. ■

Coppa Lombardia

Ecco il primo turno

La Pro Palazzolo inizierà il suo cammino in Coppa Lombardia il prossimo 27 agosto, in campo alle 17 al comunale, sfidando la formazione del Comun Nuovo.
Inserita nel gruppo 35, la formazione del presidente Guido Facchetti, allenata da Andrea Corsini, affronterà poi il 3 settembre alle 17 il Palosco in trasferta e il 7 settembre l'Asperiam al comunale alle 20,30. Si tratta di una rivincita della finale di Coppa dello scorso anno, che la Pro ha perso proprio con i bergamaschi per 2-1 dopo i tempi supplementari il 5 maggio scorso. ■



Il gruppo dello Workcamp

Workcamp , 5° edizione

Dieci i partecipanti

di G. M.

Si è conclusa il «Workcamp 2017», la 5° edizione dell'esperienza promossa da Ekoclub international, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale e di alcune associazioni palazzolesi. Questa edizione ha visto la partecipazione di 10 ragazzi tra i 18 e i 25 anni provenienti da diversi paesi europei e dal centro America: due arrivati dalla Russia, due dall'Algeria, due dalla Spagna, due dal Mexico, uno dalla Serbia ed uno dalla Francia. Presenti anche alcune ragazze: due russe, una ragazza ed una serba. Durante i quindici giorni di soggiorno a Palazzolo il gruppo ha potuto lavorare al mattino nei parchi delle tre ville palazzolesi (la Biblioteca ex Lanfranchi, la villa degli anziani e la terza villa sede dell'Ekoclub) eliminando le piante infestanti, sistemando le panchine, ripristinando i viali e il belvedere e recuperando l'antico accesso al Castello. Tutti gli interventi sono stati gestiti dall'Ekoclub international, con in testa Bruno Lancini vicepresidente nazionale dell'associazione, e dai locali volontari.
Se ogni mattina è stata caratterizzata dal lavoro, ogni pomeriggio i ragazzi si sono dedicati a diverse attività ricreative girando con la canoa, visitando la Brescia Romana, andando a Montisola e sperimentando usi e costumi della nostra Provincia. I ragazzi, in diminuzione rispetto agli scorsi anni, hanno approfondito la conoscenza della Franciacorta visitando la cantina Uberti di Erbusco. Abbiamo parlato con uno dei responsabili del «Workcamp 2017», William Morandi che ha espresso la sua soddisfazione per la sua esperienza. «L'ho vissuta molto bene – ha commentato William Morandi -, per me è il terzo anno, ma è il primo da camp leader. Per me è stata una bellissima esperienza, che mi ha consentito di conoscere e confrontarmi con altre culture, seguendo dei lavori che arricchiscono e abbellisco la nostra città. Quest'anno abbiamo pulito i giardini delle ville, è stato un ottimo scambio con ragazzi provenienti da altre culture. Hanno apprezzato la nostra città e, quando torneranno al loro paese, sicuramente parleranno bene di noi».
Come li hai trovati questi ragazzi?
«Generalmente bene. Partiamo dal presupposto che chi sceglie questo tipo di esperienza ha una mentalità aperta ed è felice di interagire con persone di diverse nazioni, di diversa cultura, con un modo di fare diverso da loro. Finora sono arrivati ragazzi molto socievoli, nessuno introverso, ci siamo trovati molto bene, anche con le strutture che ci hanno ospitato. Tempo permettendo, il prossimo anno cercherò di ripetere questa esperienza».
I dieci ragazzi, per bocca del loro interprete, in chiusura delle due settimane del workcamp hanno voluto ringraziare tutti i palazzolesi per l'ospitalità e per l'esperienza che hanno vissuto. ■

CARTOLINA



Gli amici di Riccardo Pedrini (scomparso tre anni fa in un incidente stradale) hanno voluto ricordarlo con una 12 ore di calcio che ha visto partecipare sette squadre. Alla fine ha vinto R.M. Acconciature di Pontoglio, seconda classificata SAIP di Palazzolo e al terzo posto gli Amici di sempre. E' stata una bella giornata di calcio in amicizia. L'appuntamento è al prossimo anno con la quarta edizione





JOLLY & CO.

vasto assortimento di articoli per ufficio • pelletteria • valigeria • idee regalo • bomboniere • cartucce e toner • materiale informatico.



Perchè sbagliando, si impara.

IRIAN BETTERA DESIGN

i nostri brand

JOLLY & CO. _ Via Giosuè Carducci, 11 _ 24060 Castelli Calepio (BG) _ T +39 030 732924 _ www.jollyandco.it

Le tre strade dell'Accademia

Tra professionismo, insegnamento e una strada aperta verso i college

di Massimiliano Magli

Nei giorni scorsi abbiamo parlato dell'Accademia Tennis Vavassori come faro del tennis italiano, ma soprattutto come punto d'orgoglio per noi palazzolesi, essendo fiore all'occhiello ormai da tempo nella formazione e nel perfezionamento a tutti i livelli. Non solo la Federazione Italiana Tennis ha infatti scelto l'Accademia come Centro Tecnico Permanente (una sorta di «fabbrica» dei talenti»), non solo grandi professionisti di tutto il mondo arrivano qui per perfezionarsi e migliorare e non solo ci sono club come il milanese Jolly che individuano nell'Accademia Vavassori un compagno di strada imprescindibile.
Già, non solo, perché l'Accademia è una storia di opportunità più articolate, una storia di opportunità. La parola chiave è proprio questa: l'investimento di chi approda in Accademia è destinato a raggiungere in ogni caso uno sbocco. La prima via trova l'atleta centrare l'obbiettivo di diventare professionista, proseguendo per un tennis agonistico in ambito nazionale e internazionale.
E' il coronamento del sogno principale. Ma non tutti riescono a diventare campioni. E allora in Accademia è possibile intraprendere la seconda strada, ossia proseguire per formarsi sul fronte tecnico per diventare maestro, uno dei più qualificati, viste le referenze di cui gode l'Accademia. C'è infine una terza strada ammessa per chi intende valorizzare al meglio la propria esperienza tennistica in Accademia sul fronte scolastico: grazie alla partnership con l'Accademia americana Van der Meer, è infatti possibile ottenere l'accesso a uno dei tanti college americani, accedendo così a un sistema universitario esclusivo e di altissimo livello, usufruendo di borse di studio dedicate (scholarship).
Per informazioni: www.ts-collegetennis.com
In buona sostanza il progetto Vavassori è modulato con un assoluto profilo etico: l'investimento dei giovani e della loro famiglia sarà in ogni caso ripagato da tre strade, ognuna per le declinazioni che assumerà la loro carriera, la loro fortuna tennistica. ■



Grande festa per il compleanno dell'Accademia

25 anni di super tennis

Due giorni di festa all'Accademia Tennis Vavassori, per soffiare su ben 25 candeline di vita. Tanti sono gli anni trascorsi dal giorno in cui Renato Vavassori ha fondato questo progetto che è cresciuto costantemente, anno dopo anno.
L'appuntamento è per il 9 e il 10 settembre. In questa due giorni sono in programma numerosi eventi, con l'intervento di personalità del mondo sportivo e non solo.
All'evento parteciperanno rappresentanti della International Tennis Federation (Itf), massimo organismo internazionale con sede a Roehampton-Londra, della Federazione Italiana Tennis (Fit) e del Professional Tennis Registry, la più grande organizzazione mondiale di maestri di tennis sviluppata in ben 125 nazioni, che consegnerà gli award relativi all'anno agonistico in corso.
Tra gli interventi anche quello del Coni.
Durante la due giorni il quartier generale della Mapei interverrà per festeggiare con l'Accademia gli 80 anni dell'industria capitanata dalla famiglia Squinzi e per inaugurare i nuovi campi dello showroom Mapei.
Parteciperanno anche gli amministratori e le autorità locali.
■



La sede dell'Accademia Vavassori

CHECK-UP
DEL PARABREZZA E
PREVENTIVI
GRATUITI

MYGLASS
CENTRI CRISTALLI AUTO

BUONE
VACANZE

• Sostituzione Parabrezza
• Riparazione Parabrezza
• Lucidatura Fari
• Pellicole Oscuranti Per Auto
• Sanificazione Auto Con Ozono



COCCAGLIO (BS)
In via Mattei, 2.
Contattaci anche solo
per un preventivo allo 030.723855
oppure scrivi a
coccaglio1@myglasscristalli.it



GUSSAGO (BS)
In via Ponte Gandovere, 25
in località Mandolossa.
Chiama lo 030.2410222
oppure scrivi a
gussago1@myglasscristalli.it

Parti subito con Tucson, non perdere l'occasione. Approfitta del Last Minute di agosto.



Solo ad agosto, con Hyundai i-Plus, paghi la metà e hai subito la tua Tucson.

Oggi anticipi 8.100 euro, nessuna rata per 2 anni e poi decidi se tenerla, sostituirla o restituirla*. Tua a interessi zero, TAEG 0,17%.

Concessionaria Ufficiale Hyundai

AUTOBASE

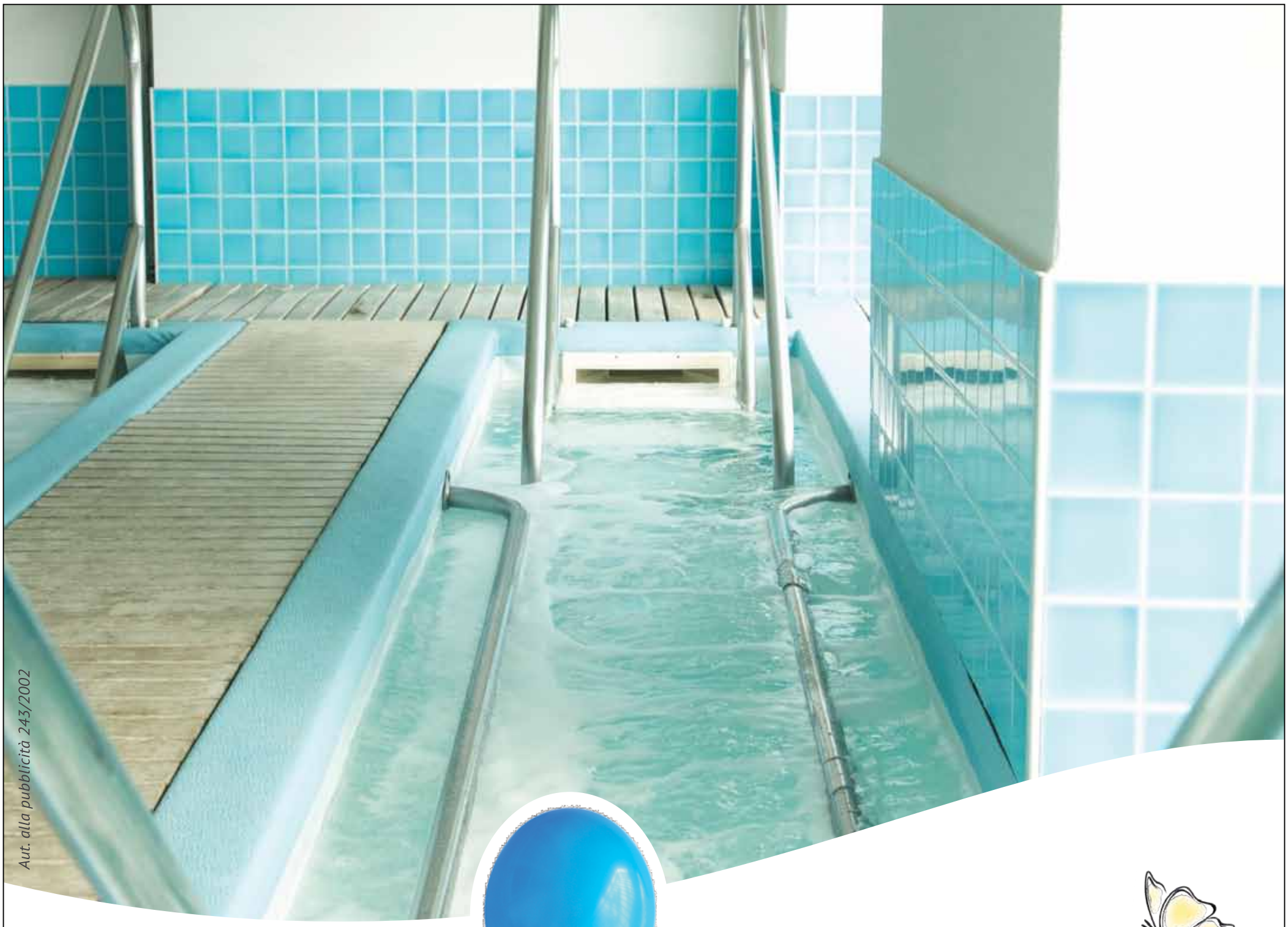
Via Foro Boario, 29 – Brescia
Tel. 030 3700322
www.autobase.hyundai.it

Tutti i dettagli su hyundai.it

HYUNDAI

5 ANNI GARANZIA CHILOMETRI ILLIMITATI

*SALVO CONDIZIONI E LIMITAZIONI INDICATE DA CONTRATTO.
Gamma Tucson: consumi l/100km (ciclo medio combinato) da 4,6 a 7,6. Emissioni CO_2 g/km da 119 a 177. Prezzo promo riferito a Tucson 1.6 GDI Classic, IPT e PFU esclusi. Prezzo di listino €22.000. Prezzo promo €18.500. Offerta valida con permuta o rottamazione di veicolo usato e solo per vetture immatricolate entro il 31/08/2017. Offerta valida fino al 31/08/2017, con il contributo delle Concessionarie aderenti. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Oppure con Hyundai i-Plus. Prezzo di listino €22.000. Esempio rappresentativo di finanziamento: Prezzo €20.100, anticipo €8.100; importo totale del credito €11.000, da restituire in 23 rate mensili ognuna di €0,00, ed una rata finale di €11.000, importo totale dovuto dal consumatore €11.036,50. TAN 0,00% (tasso fisso) – **TAEG 0,17%** (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €0,00, istruttoria €0,00, incasso maxi rata finale €3,50, produzione e invio lettera conferma contratto €1,00; comunicazione periodica annuale €1,00 cad.; imposta sostitutiva: €27,50. Offerta valida dal 01/08/2017 al 31/08/2017. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su www.hyundai.it/servizipostvendita/5anni.aspx. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.



Aut. alla pubblicità 243/2002



ritrova gambe leggere

con i

PERCORSI VASCOLARI

corridoi acquatici a temperature differenziate dotati di getti idro-massaggio: il miglior alleato per il benessere delle tue gambe

nei mesi estivi,
ancora più convenienti!*

terme di trescore

Tel.035.42.55.511 - termeditrescore.it

*prestazione non convenzionata con il S.S.N.

¬ dalla pag. 1

A colloquio...

ruolo molto gratificante che ti carica di piacevoli incombenze, allo stesso tempo è una grossa responsabilità, con la necessità di dover far bene per tutti i ragazzi della fanteria, che sono molti e che hanno tante aspettative. Non si tratta solo di ricordare chi ci hanno preceduto, ma di fare della nostra associazione una associazione di primaria importanza a livello nazionale, sia nel campo del volontariato che nell'attività sociale».

Sei diventato presidente nazionale: cosa ti ha spinto?

«Mi ha spinto l'amore per l'associazione della fanteria. Come in tutti gli innamoramenti, si ha tanta voglia di dare, per se stessi e per gli altri».

Sei da otto anni nel consiglio nazionale e da quattro nella giunta nazionale, cosa ne pensi?

«Naturalmente questi otto anni di attività sono stati propedeutici al nuovo ruolo che ho assunto. Devo dire che il mio predecessore, Antonio Beretta, ha trasformato proprio l'immagine e la struttura dell'associazione rendendola estremamente efficiente e trasmettendo anche la giusta motivazione. Nel consiglio si sono succeduti alcuni personaggi e rappresentanti delle varie regioni, anche se si è mantenuto un nucleo di base molto solido. Ho visto entrare persone nuove, soprattutto nelle zone dove abbiamo perso rappresentanza; sono ragazzi giovani, con i quali spero di trovare un buon modo di far crescere l'associazione».

Quante nostre sezioni ci sono in Italia?

«I numeri sono sempre soggettivi, ma non sinceri. Noi siamo una struttura articolata e siamo in 430 in tutta Italia, copriamo tutta la penisola. Fa nostalgia e, soprattutto, mi ha fatto molto intristire aver guardato i vecchi archivi: nella sede di via Tonale, a Milano, ci sono archivi che riguardano gli anni '40, '50 e '60, li è salvata la memoria di più di 4mila sezioni. Vedere ridotta ad un decimo la nostra forza mi mette un po' di tristezza, vuol dire che probabilmente si è perso qualcosa, anche perché con queste cifre avrebbe significato essere il doppio o il triplo degli alpini. Chi mi ha preceduto, non ha voluto dare una nuova spinta per far sì che non si perdesse il senso d'appartenenza all'associazione. Siamo la seconda associazione d'arma combattentistica d'Italia, ma certo non più la prima».

Facciamo un passo indietro, tu sei stato l'artefice in prima persona dell'organizzazione del raduno nazionale a Brescia lo scorso anno, come lo descrivi?

«È stato il 33esimo della nostra storia, ma ora sto già preparando il 34esimo a Vittorio Veneto l'anno prossimo. Quello di Brescia è stata una avventura infinita. È stato meraviglioso, perché ha consentito a tutti noi di metterci alla prova e di mettere alla prova una struttura così variegata come è la federazione di Brescia, per un obbiettivo molto ambizioso. Non a caso abbiamo organizzato un raduno nazionale, con le sole nostre forze, ma non lo abbiamo fatto pesare a nessuno: siamo stati autonomi e abbiamo offerto alla popolazione un'esperienza bellissima, credo che abbiamo fatto un raduno come pochi altri prima, senza nulla togliere agli altri raduni. Lo conferma il fatto che ancora oggi mi chiamano dalle varie parti d'Italia, non solo per ricordare ma anche congratularsi dell'organizzazione dell'evento. Un grande evento, fatto da grandi persone. Ancora oggi c'è chi ricorda con orgoglio frammenti di quelle quattro giornate. Vissute intensamente, io poi mi sono addormentato la domenica sera e mi sono svegliato il martedì. Non fosse per la fatica fisica provata, sarebbe da rifare immediatamente».

Faresti ancora quello che hai fatto?

«Sicuramente! Tutto è nato in modo leggero, ma ci siamo fatti prendere la mano. Per me sono stati sei mesi intensi. Ci siamo spesi come tu sai, che qualcuno si è speso fino all'ultima goccia di sudore, alcuni fino addirittura all'ultima goccia di sangue. Uscire dall'ospedale in fretta, come hanno fatto alcuni, perché devo organizzare il raduno, la dice lunga sul valore delle persone che compongono la nostra associazione. Il presidente della Provincia Mottinelli, ad esempio, non credeva al nostro progetto e non ha mai voluto riceverci prima, ma si è dovuto ricredere al tal punto, che ci ha fatto chiamare dalla sua segretaria e ci ha dato un contributo. Ha visto lo sforzo immenso che hanno fatto tutte le sezioni della provincia per l'evento ed è rimasto colpito».

Il raduno si è tenuto a cavallo della partenza e dell'arrivo della Mille Miglia, ha giovato molto?

«Dico subito che il nostro raduno ha fatto posticipare il Gran premio di Montecarlo e, di seguito, la Mille Miglia l'hanno fatto cadere apposta il giorno del nostro raduno. Noi volevamo spostarlo o anticiparlo, per far sì che non si tenessero insieme per non creare disguidi. Invece l'evento internazionale della corsa delle macchine storiche è stato voluto, nonostante le complicazioni per entrambi. Credo che nessun Fante abbia mai visto così tante persone ad un nostro raduno. Allo stesso tempo abbiamo risparmiato un po' di soldi. Si è unito l'utile al dilettevole. Prima di tutto devo dire che gli stessi organizzatori della corsa ci hanno permesso di sfilare con le nostre macchine militari, noi puntuali come un orologio svizzero a mezzo giorno di quella domenica avevamo concluso la sfilata, visto che dopo iniziava il carosello con l'arrivo delle macchine».

Da quello che si ricorda, il sorvolo degli aerei in un raduno nazionale non si è mai visto, come sei riuscito a farli volare sul Vittoriale?

«Il sorvolo degli aerei sul Vittoriale è stata una idea presa da altre esperienze fatte da altre associazioni. Noi siamo riusciti a far volare gli aerei d'epoca sul Vittoriale per il lancio dei volantini per ricordare Gabriele D'Annunzio, che non è stato un fante ma un lanciere. Comunque con la fanteria aveva una relazione storica significativa, era un amico intimo del maggiore Randaccio. Ricordiamo anche D'Annunzio nella nostra sede, perché siamo sede anche dei Lupi di Toscana. Posso dire che è stata una bella trovata, anche poco costosa. La Mille Miglia ci ha creato dei problemi, ma nello stesso tempo ci hanno dato le frecce tricolori, prima non era mai successo».

Nel 2005 hai riportato l'associazione di fanteria a Palazzolo, era stata chiusa nel 1979. Come hai fatto?

«Avevo deciso in quel periodo di iscrivermi all'associazione e avevo visto che a Palazzolo non era presente. Mi sono rivolto a Brescia, dove ho incontrato il presidente di allora, Groppetti, che mi disse che Palazzolo era molto importante sia per la federazione di Brescia che per l'Associazione Italiana, allora mi chiese se potevo ricostituirla. Ho preso qualche ragazzo che ha fatto il militare con me e l'abbiamo rifondata. Dopo ho passato la mano a te, ed oggi vive ancora».

Noi in provincia di Brescia abbiamo la bandiera più antica, sei d'accordo?



Gianni Stucchi

«Si! A parte la federazione di Brescia, certamente è così. La nostra federazione è sorta nel 1920, e credo che anche Palazzolo valeva la sua presenza. Dico che noi non siamo i primi, ma sicuramente a livello di associazioni, tra i primi. Devo anche dire che, purtroppo, durante la Prima guerra mondiale gli inglesi bombardarono la nostra sede, a Milano, e vennero dispersi dei documenti storici di grande valore».

A qualche fante dà fastidio che si parli sempre più della Seconda guerra mondiale, che abbiamo perso, e non della Prima che abbiamo vinto, secondo te come mai?

«Purtroppo in Italia è così, ci sono più commemorazioni e cerimonie come quella di Caporetto, piuttosto che quella della Baia Sitta, che fu una vittoria molto importante. La prima guerra mondiale probabilmente è stata ritenuta meno significativa degli avvenimenti dei vent'anni successivi. A me dà fastidio personalmente. Dà fastidio perché bisogna ricordare sì le sconfitte, ma anche le vittorie, perché le guerre ci sono costate migliaia di morti e sono di per sé stesso un male. La Seconda guerra mondiale ha prodotto anche una guerra civile. Alcuni oggi elogiano certi combattenti, dimenticandosi degli altri. Sarebbe il momento che il 25 aprile sia un momento di unione, invece ci sono ancora quelli che tengono le distanze. Invece questi ragazzi o ragazze hanno vissuto i momenti bellici sulla loro pelle, sarebbe bello ricordarli tutti assieme. Ricordo che un mese fa siamo andati sul Monte Grappa a ricordare i nostri caduti italiani e dopo, cento metri più in là, siamo andati a ricordare i caduti Austroungarici. Le guerre sono stati dei combattimenti tra fratelli».

Ti faccio un'ultima domanda: il ruolo della fanteria nelle guerre?

«La fanteria non è solo la regina delle battaglie, siamo ovunque, la base di tutto. Anche oggi, come sempre, la massa di gente che costruisce il fronte sia in attacco che in difesa. Non mi ha sorpreso più di tanto che i reduci della grande guerra avessero amputato degli arti perché congelati: la domanda che molti si fanno è come fosse possibile, cosa faceva un fante a tremila metri di quota. La risposta è il fante c'era! Reduci che, per esempio, hanno avuto i polmoni bruciati per un incendio di gasolio in mare, perché loro erano in mare. Fanti che dovevano cucinare, fanti che dovevano uscire dalle trincee con il fucile in mano, fanti che erano degli arditi, fanti addirittura che uscivano senza le armi in mano, siamo capaci di fare qualsiasi funzione. Siamo fondamentalmente il nucleo di tutto. Senza la fanteria non esiste l'Esercito. Anche l'Esercito del 21esimo secolo, si vede anche in televisione quando inquadrano qualsiasi base del mondo, è basato sulla fanteria, siamo la base del popolo».

Per chiudere: la "naia" sarebbe ancora utile?

«Io sono convinto di sì! Il servizio militare, la leva, deve esserci e deve ritornare. Averla sospesa è stato un errore». ■

E' nato, è nato...

Ho deciso di rompere il silenzio FB per un evento di cui è difficile cogliere il senso più vero e profondo ma di sicuro ha in se' qualcosa di straordinario. Stamattina a Itololo in Tanzania, dove sono da un paio di settimane con un gruppo di persone splendide, e' nato un bambino presso l'ospedale costruito con il contributo dell'Associazione Amici di Padre Riccardo, Gruppo Alpini di Palazzolo, Lions Club Palazzolo, Calcinari. Al parto hanno assistito anche Maura e altre 3 volontarie.

Poco dopo la mamma ha chiesto il nome dei mariti delle presenti e ha deciso di chiamare il bambino Gabriele. Che dire... Buona fortuna e buona vita caro Gabriele...

16 agosto 2017



Il piccolo Gabriele

Il Sindaco Gabriele Zanni





Sbiancamento Dentale: Professionale o domicliliare?

Lo sbiancamento dentale è un trattamento estetico molto richiesto: come tale ha ormai assunto una notevole rilevanza sia in ambito domestico che professionale.
Il sorriso viene interpretato da J.P.Sartre come "oggetto psichico", essendo percepito non per ciò che i denti sono (valore d'uso) ma per ciò che valgono (valore di scambio) in termini di efficacia comunicativa non verbale, di autostima, di giovinezza, di salute, di seduzione.
Denti bianchi e sani rappresentano una delle caratteristiche estetiche più ambite e ricercate.

Ma che cos'è lo sbiancamento dentale esattamente?
Sotto questo termine rientra qualsiasi trattamento che porta i denti ad apparire più bianchi.
Il colore dentale, infatti, è una caratteristica assolutamente individuale, spesso lontana dal ricalcare il tanto ambito candore.
La colpa, in molti casi, è da attribuirsi a caratteristiche genetiche sfavorevoli, al passare del tempo, al fumo e all'assunzione di cibi e bevande particolari (caffè, té, liquirizia, cioccolato, pomodori, vino e coloranti artificiali) che, a differenza di quanto non si creda, non solo pigmentano la superficie esterna ma ne alterano il colore originario.







Trattamento professionale
Lo sbiancamento professionale viene eseguito alla poltrona utilizzando un principio attivo ad elevata concentrazione (perossido d'idrogeno al 38%) fotoattivato da una lampada di ultima generazione in grado di accelerare la disgregazione delle molecole di pigmento conferendo al sorriso un bianco luminoso e splendente non appena terminata la seduta.



Trattamento domiciliare
Lo sbiancamento domiciliare prevede l'utilizzo di speciali mascherine in silicone morbido personalizzate, riproducenti esattamente la forma delle arcate dentarie. Al loro interno viene inserito un gel di perossido di carbammide prima che le mascherine vengano indossate. Questo permette di sbiancare i denti in modo dinamico e personalizzato.

Sbiancamento interno del dente devitalizzato
Esiste poi un terzo sbiancamento, quello dei denti devitalizzati, dove il colore più scuro del dente può essere dovuto alla permanenza nella camera pulpare di cementi endodontici aventi potere discromico (endomethazone), medicamenti canalari (pasta iodofoformica), oppure dovuti alla decomposizione di tessuto pulpare e materiali da otturazione che rilasciano sali metallici (amalgama d'argento): in questo caso le procedure cliniche di sbiancamento interno dei denti devitalizzati iniziano con la valutazione del trattamento canalare dell'elemento in questione da parte del dentista.



Lo sbiancamento è dannoso per i denti?
No, non è assolutamente dannoso se eseguito nella maniera corretta.
E' importante quindi affidarsi ad un personale qualificato che possa consigliare il trattamento più adatto ad ogni singolo paziente.
■

Coccaglio
Piazza Europa, 2
tel. 030.723452

Palazzolo sull' Oglio
Via Marconi 88
tel. 030.7301118



STUDI DENTISTICI DR. MASSETTI



LA NOSTRA MIGLIORE PUBBLICITÀ È IL SORRISO DEI NOSTRI PAZIENTI



DOTT. PIER GIUSEPPE MASSETTI
Medico Chirurgo Odontoiatra
Specialista in anestesia e rianimazione

Da oltre **30 anni** sul nostro territorio

DOTT.SSA ILARIA MASSETTI
Odontoiatra
Master in Endodonzia
Master in Conservativa ed Estetica

Abbiamo curato i vostri genitori, continuiamo curando voi e i vostri figli

- Chirurgia orale
- Implantologia
- Endodonzia e Conservativa
- Ortodonzia ed estetica dentale
- Igiene orale e prevenzione
- Chirurgia parodontale
- Terapia parodontale Laser assistita
- Cure del Bruxismo e Gnatologia
- Protesi dentaria
- Pedodonzia
- Sedazione cosciente

PALAZZOLO S/O - Via G. Marconi, 88 - Tel. 030 7301118 - **COCCAGLIO** - P.zza Europa, 2 - Tel. 030 723452

PALAZZOLO DA PROMUOVERE



Via S. Alberto, un modello di viabilità e di passaggio pedonale

PALAZZOLO DA BOCCIARE



Il conferimento dei rifiuti da parte degli incivili

LETTERE AL DIRETTORE

L'albero della vita

Siamo fatti come i fili d'erba che al mattino sorridono tra i fiori e la sera vengono falciati, mentre rispuntano sui prati nuove erbe, tra i nuovi colori. Albero, quando sorge il sole, quando tutto si illumina e ogni cosa prende forma sulla terra, apro la finestra, sei la prima cosa che vedo, insieme al cielo che ancora si stiracchia dalle brume della notte.
L'aria è dolce, sembra piena di promesse non per noi, ci dobbiamo salutare per l'ultima volta, ma come?
Quando ti piantai eri un tenero virgulto, qua e là qualche rametto, io ti sognavo già grande, più alto del tetto, ma eri così solo in quel fazzoletto di giardino, che un paio di alberelli te li misi vicino.
Ti ergevi sempre più grande, allungando i tuoi rami, ospitando nidi con teneri uccellini, io crescendo due adorabili bambini. Qualche gatto accovacciato sulle tue radici, in attesa della preda, prima del calar della sera.
Ci regalavi il tuo verde in inverno, sfidando la brezza del vento, il gelo e la neve quando imbiancava le tue chiome, la tua ombra quando il sole non voleva tramontare, sempre... il tuo amore silenzioso, quello che solo la natura ci sa dare, ma pochi sanno ascoltare, non capiscono questo richiamo. Il giardino, la casa, sono una parte così viva nella nostra vita, in essi amiamo, soffriamo, ritroviamo noi stessi, sono il suggello della nostra personalità.
Le case parlano tutte indistintamente!
Scandiva così il nostro tempo, con problemi superati con serenità.
Ma quando un grande problema entra tra le mura domestiche, c'è un silenzio... un vuoto nello stomaco... un malessere costante... .
Siamo invecchiati, siamo ingombranti privati di quella energia che la giovane età ci sa dare, solo ombra possiamo fare.
Per te c'è un caminetto che ti aspetta dove ardere la tua legna, donando fino all'ultimo tutto te stesso, per me l'ospizio come inutile oggetto, sperando che qualcuno mi stringa ancora le mani con affetto. Coraggio, non è la morte, ma il ripetersi della nostra umana ed effimera sorte, raddrizza le tue chiome.
Dunque albero arrivederci!
Andiamo sereni verso quel traguardo che il destino ha segnato per ognuno di noi, sperando un giorno di risvegliarci rinnovati e gioiosi "come i fili d'erba quando rispuntano tra i fiori" in un mondo migliore, non fatto di egoismo, ma soltanto d'amore. Ma poi... perchè non illuderci che il sonno senza sogni, sotto la coltre di neve, o l'eterno verde, non sia altro che il nostro destino più bello, non abbiamo forse un Dio per quello?

ROSA SILVANA MALZANI

LE RICETTE DELLA LUCIANA

Fusilli melanzane e datterini



Ingredienti per 4 persone:
350 g. di fusilli;
1 melanzana;
2 spicchi d'aglio;
300/350 g. di datterini;
origano, olio exravergine.
In una padella salta pasta, rosolare l'aglio schiacciato con l'olio, aggiungere la melanzana a cubetti, salare e cuocere per 10 minuti. Aggiungere i datterini e cuocere altri 5 minuti.
Togliere l'aglio, aggiungere l'origano, versare i fusilli cotti nel frattempo e mescolare.
Questa ricetta è ottima anche fredda. Buon appetito!



CASADELFILTRO
FILTRI BATTERIE
EVOLUZIONE NELLE FORNITURE DI ALTA TECNOLOGIA



Sede
Via Labirinto, 165 - 25125 Brescia (BS)
Tel. 030 349413 - Fax 030 347745

CDF - Valsabbia
Gavardo - Piazza Aldo Moro, 5
Tel. 0365 376625 - Fax 0365 1903768

CDF - Bergamo
Castelli Calepio (Bg) - Via S. Rocco, 1
Tel. 035 4425363 - Fax 035 4494663

www.casadelfiltro.it

Piacere di guidare

NUOVA BMW SERIE 1 M SPORT.
A PARTIRE DA 24.900 EURO.

SCOPRILA ANCHE CON FINANZIAMENTO BMW SELECT:

- **A PARTIRE DA 149€[1] AL MESE**
- **TAN 1,00%**
- **TAEG 2,99%**

Fino al 30 settembre in omaggio BMW Service Inclusive 5 anni o 100.000 km.[2]

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA.

Lario Bergauto
Concessionaria BMW
Via Brescia, 78 Grumello del Monte - Tel. 035.830914
Via Campagnola, 48/50 Bergamo - Tel. 035.4212211
www.lariobergauto.bmw.it

Consumo di carburante ciclo misto (l/100km) 3,6 -7,4; emissioni CO_2 (g/km) 95-169.

[1]Un esempio per Nuova BMW Serie 1 3 Porte 116i M Sport con formula di finanziamento BMW Select . Prezzo chiavi in mano 24.900€ IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Anticipo o eventuale permuta 9.257€. Durata di 36 mesi con 35 rate mensili pari a 149€. Valore residuo minimo finale garantito a 36 mesi/45.000 km pari a 11.197€. TAN fisso 1,00%, TAEG 2,99%. Importo totale del credito auto 15.643€. Spese istruzione pratica 350€. Spese d'incasso 5€ a rata. Imposta di bollo 16€ come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 16.592€. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta valida esclusivamente per BMW Serie 1 versione M Sport fino al 30/09/2017 per ordini entro la stessa data, salvo compatibilità con altri optionals e allestimenti prescelti. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

[2]Il Pacchetto di manutenzione 5 anni/100.000 Km è un'offerta delle Concessionarie aderenti. La manutenzione è un omaggio non vincolato alla sottoscrizione dell'iniziativa finanziaria ed è un'offerta valida fino al 30/09/2017.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari.